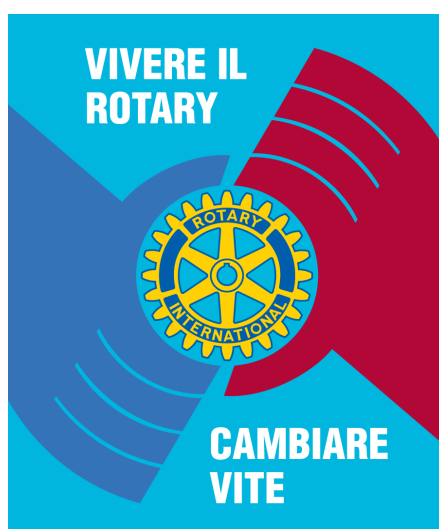




ROTARY INTERNATIONAL

2090 DISTRETTO – ITALIA

ANNO ROTARIANO 2013-2014



ROTARY CLUB OSIMO

Piano Direttivo di Club

Luglio 2013

INDICE

1. Premessa

- 1.1 Motto e logo dell'anno 2013-2014 del Presidente Internazionale pag. 3
- 1.2 La struttura del Rotary International (R.I.) pag. 3
- 1.3 Scopo e Missione del Rotary pag. 5
- 1.4 Programma generale del Rotary pag. 5
- 1.5 Un po' di storia del Rotary pag. 5
- 1.6 Il rinnovamento. I 4 Piani pag. 7
 - 1.6.1 Il Piano Direttivo Distrettuale pag. 8
 - 1.6.2 Il Piano Direttivo di Club pag. 8
 - 1.6.3 Il Piano Strategico 2010-2014 pag. 9
 - 1.6.4 Il Piano di Visione Futura pag. 11

2. Il Piano d'azione del Club

- 2.1. Organigramma pag. 13
- 2.2. Effettivo pag. 14
- 2.3. Progetti di servizio pag. 16
- 2.4. Sostegno alla Rotary Foundation pag. 17
- 2.5. Formazione pag. 18
- 2.6. Relazioni Pubbliche pag. 19
- 2.7. Amministrazione del club pag. 19
- 2.8. Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo pag. 20

Allegati

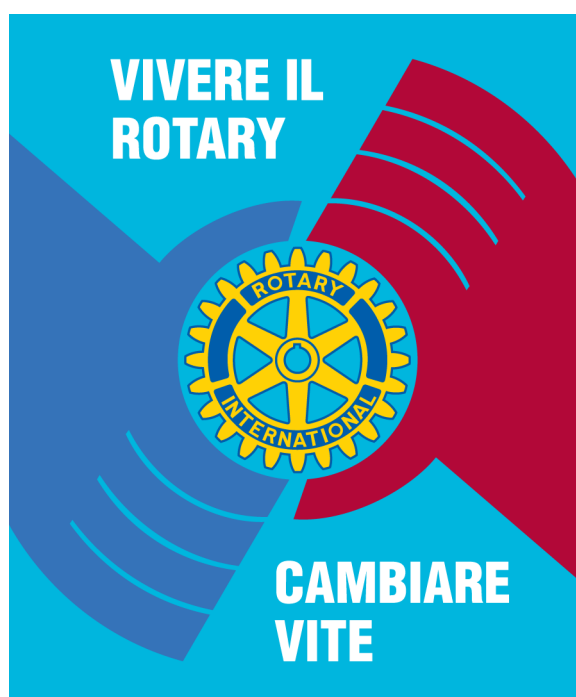
- Relazioni Commissioni pag. 21
- Le Carte Costituzionali pag. 34
 - Statuto del Club
 - Regolamento del Club
 - Regolamento per la gestione della sede del Club
 - Statuto della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo

1. Premessa

1.1 Motto e logo dell'anno 2013-2014 del Presidente Internazionale

Il motto dell'anno 2013-2014 del Presidente Internazionale **Ron D. Burton** è

Vivere il Rotary – Cambiare Vite



1.2 La struttura del Rotary International (R.I.)

Dirigenti del RI

Gli alti dirigenti del RI sono i membri del Consiglio Centrale (Board), il Segretario Generale) e i Governatori.

Il **Consiglio Centrale** è composto da 19 membri che sono il Presidente del Rotary International, che funge da Presidente del Consiglio stesso, il Presidente Eletto e 17 Consiglieri (Board Directors) nominati dai club delle zone indicate dal regolamento ed eletti dal congresso internazionale per un periodo di due anni.

Il Consiglio Centrale dirige e controlla gli affari del RI stabilendo le linee di azione della associazione. Si riunisce ogni tre mesi per discutere questioni amministrative.

Il **Presidente** è il massimo dirigente del RI e, in quanto tale, fa da portavoce dell'intera organizzazione, presiede i congressi internazionali e le riunioni del Consiglio Centrale.

Il **Presidente Eletto** svolge solo compiti derivanti dalla sua appartenenza al Consiglio Centrale, ma possono essergli affidati altri incarichi dal Presidente o dal Consiglio stesso.

Il **Vice Presidente** e il **Tesoriere** vengono scelti dal Presidente Eletto durante la prima riunione annuale del Consiglio Centrale tra i consiglieri che sono al secondo anno del loro mandato e restano in carica un anno.

Il **Segretario Generale** è il massimo dirigente operativo del RI ed è responsabile di tutti gli aspetti amministrativi dell'organizzazione.

I **Governatori** rappresentano il RI nei rispettivi distretti.

Dirigenti del Club

I dirigenti del club, nominati dai soci dei club, sono il Presidente, il Presidente Eletto, uno o più Vice Presidenti, il Segretario, il Tesoriere e il Prefetto.

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del club.

Al 31 ottobre 2011 i club sono 34.216, raggruppati in 538 distretti per un totale di 1.214.714 soci.

I soci vengono cooptati secondo il principio di classifiche basate sulle loro professioni.

La normativa e le regole rotariane

La normativa che regola l'attività rotariana è contenuta in due testi: il Manuale di Procedura (MOP), ultima edizione è del 2010, che contiene Statuti e Regolamenti del Rotary Internazionale (RI) e del Club ed informazioni ed interpretazioni delle regole. Queste regole sono vincolanti e possono solo venire modificate dal Consiglio di Legislazione (COL) che riunisce ogni tre anni i Rappresentanti di tutti i distretti del mondo. Il "Code of Policies" (COP) è invece la raccolta di tutte le norme del Rotary tuttora in vigore. Queste politiche vengono aggiornate, oltre che dal COL e dalle votazioni dei Delegati ai Congressi Internazionali, dal Consiglio Centrale RI (Il Board) che è l'unico organo deliberante permanente del RI.

Sede e uffici internazionali

La sede della Segreteria Generale del Rotary International è a Evanston, cittadina a nord di Chicago, nell'Illinois (USA).

Uffici internazionali del Rotary sono a:

Delhi per l'Asia meridionale (Bangladesh, India, Nepal, Pakistan e Sri Lanka);

San Paolo per il Brasile;

Buenos Aires per il Sudamerica (Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay e Uruguay)

Zurigo per l'Europa e l'Africa;

Tokyo per il Giappone;

Seul per la Corea del Sud;

Parramatta per il Pacifico meridionale e le Filippine (Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Isole del Pacifico).

1.3 Scopo e Missione del Rotary

Lo **Scopo** del Rotary, formulato inizialmente nel 1910 e adattato negli anni al respiro sempre più ampio dell'attività sociale, offre una definizione succinta delle finalità dell'organizzazione e delle responsabilità individuali dei soci. Lo **Scopo** del Rotary è **promuovere e diffondere l'ideale del servire, inteso come propulsore di ogni attività**. In particolare, l'associazione si propone di promuovere e diffondere:

Primo: Lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio.

Secondo: Elevati principi etici nell'attività professionale e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le professioni; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità per servire la società.

Terzo: L'applicazione dell'ideale del servire alla vita personale, professionale e sociale di ogni Rotariano.

Quarto: La comprensione, la tolleranza e la pace fra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, uniti dall'ideale del servire.

La **Missione** del Rotary International è **servire gli altri al di sopra di ogni interesse personale**, diffondere elevati standard etici e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personaggi di spicco della comunità.

1.4 Programma generale del Rotary

Il Consiglio Centrale invita i club a sviluppare programmi che abbraccino le **cinque vie di azione: interna, professionale, di interesse pubblico, internazionale e giovani**

Le **Priorità** sulle quali il Rotary richiama l'attenzione di distretti e club sono:

- **Pace e prevenzione/ risoluzione dei conflitti**
- **Prevenzione e cura delle malattie**
- **Acqua e strutture igienico-sanitarie**
- **Salute materna e infantile**
- **Alfabetizzazione e educazione di base**
- **Sviluppo economico e comunitario**

1.5 Un po' di storia del Rotary

Il primo club di servizio del mondo fu il Rotary Club di Chicago, fondato il 23 febbraio 1905 da Paul P. Harris, un avvocato che sperava di trovare in un gruppo di professionisti quello spirito di amicizia che aveva provato nelle piccole città in cui era vissuto da giovane. Il nome "Rotary" deriva dalla consuetudine iniziale di riunirsi a rotazione presso gli uffici dei soci.

La popolarità del Rotary si diffuse rapidamente; nel decennio successivo diversi club furono fondati negli Stati Uniti, da San Francisco a New York, e a Winnipeg, nel Canada. Nel 1921 i Rotary club erano presenti su sei continenti; l'anno seguente l'organizzazione adottò il nome di Rotary International.

Con la crescita dei club, la missione del Rotary cominciò ad andare oltre l'obiettivo della convivialità e degli interessi personali dei soci. I Rotariani iniziarono a unire le loro risorse e competenze per promuovere iniziative di carattere sociale nell'ambito delle loro comunità, con una dedizione che si esprime nel motto: Servire al di sopra di ogni interesse personale.

A luglio 1925 il Rotary contava oltre 2.000 club con più di 108.000 soci tra cui capi di Stato, politici e uomini famosi come lo scrittore Thomas Mann, il diplomatico Carlos P. Romulo, il missionario Albert Schweitzer e il compositore Jean Sibelius.

La prova delle quattro domande

Nel 1932 il Rotariano Herbert J. Taylor concepì la "prova delle quattro domande", un codice etico che undici anni più tardi fu adottato ufficialmente dal Rotary. La prova, tradotta in oltre 100 lingue, consiste nel porsi quattro domande fondamentali:

Ciò che penso, dico o faccio:

1. risponde a verità?
2. è giusto per tutti gli interessati?
3. promuoverà la buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?
4. sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Il Rotary e la Seconda Guerra mondiale

Sebbene molti club fossero sciolti a causa della guerra, altri si diedero da fare per fornire assistenza alle vittime del conflitto. Nel 1942 alcuni Rotariani si riunirono a Londra per esplorare la possibilità di promuovere scambi educativi e culturali nel dopoguerra, con gli stessi presupposti su cui in seguito nacque l'UNESCO.

Nel 1945, quarantanove Rotariani appartenenti a ventinove delegazioni parteciparono alla Conferenza di San Francisco al termine della quale venne ratificata la carta costitutiva dell'ONU.

"Sono pochi coloro che non riconoscono il buon lavoro fatto dai Rotary club nel mondo libero" dichiarò il primo ministro britannico Winston Churchill.

Il Rotary e la comunità internazionale

I rapporti tra il Rotary International e le Nazioni Unite risalgono al 1945, quando 49 rotariani parteciparono alla conferenza di San Francisco che approvò la carta costitutiva dell'organizzazione. Nei 10 anni successivi il Rotary ha partecipato attivamente alla sua crescita, inviando regolarmente osservatori alle riunioni più importanti e promuovendone la causa nelle proprie pubblicazioni.

Dalla nascita del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) e dell'Organizzazione culturale, scientifica ed educativa dell'ONU (UNESCO), avvenute rispettivamente nel 1945 e 1946, il Rotary ha mantenuto rapporti con entrambe le agenzie, espandendoli in anni più recenti grazie ad una rete specifica di rappresentanti.

Il Rotary International è l'organizzazione non governativa (ONG) con maggior potere consultivo in seno al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che sovrintende ai lavori di varie agenzie specializzate. Il Rotary partecipa, inoltre, alle riunioni di vertice del CONGO, il congresso delle NGO con potere consultivo alle Nazioni Unite.

L'alba di un nuovo secolo

Il Rotary si è affacciato al XXI secolo con un rinnovato impegno nel far fronte ai bisogni della società, dalle questioni ambientali all'analfabetismo, dalla fame ai problemi dell'infanzia a rischio.

Nel 1989 l'organizzazione ha votato per ammettere le donne nei club di tutto il mondo. Oggi, le donne sono una parte integrale dell'effettivo del Rotary.

Dopo il crollo del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica sono stati fondati numerosi Rotary club nell'Europa orientale e centrale, tra cui il primo club russo, costituito nel 1990. Da allora l'organizzazione ha visto una straordinaria crescita nella regione.

Ad un secolo dalla fondazione, il Rotary continua a essere orgoglioso della propria storia. In ricordo del primo luogo in cui avvenne la riunione - la stanza 711 dell'Unity Building di Chicago – gli arredi d'epoca sono stati trasportati nell'attuale sede centrale del Rotary ad Evanston dove possono essere visti dai Rotariani provenienti da tutto il mondo.

Il Rotary conta oggi oltre 1,2 milioni di soci e circa 34.000 club distribuiti in oltre 200 regioni geografiche.

1.6 Il rinnovamento. I 4 Piani

Il Piano Direttivo di Club (PDC) fa parte di un programma più complesso di riorganizzazione del Rotary e della Rotary Foundation allo scopo di dare maggiore impulso alla associazione, tenuto conto che il Board, agli inizi degli anni novanta, aveva constatato un calo di efficienza ed una perdita di efficacia a causa dello scarso coinvolgimento dei soci e di una inadeguata preparazione dei dirigenti.

In circa 25 anni, dal 1997 con il Piano Direttivo Distrettuale (PDD), cui hanno fatto seguito dal 2008 il Piano Direttivo di club (PDC), il Piano Strategico 2007- 2010 ed il Piano di Visione Futura della Rotary Foundation, che, dopo un periodo di sperimentazione di tre anni (dall'anno rotariano 2010-2011 all'anno 2012-2013), troverà piena applicazione nell'anno rotariano 2013-2014, il Rotary International avrà dato un deciso impulso ad aumentare la efficienza delle strutture rotariane e l'efficacia degli interventi previsti dalla Rotary Foundation, responsabilizzando maggiormente i Governatori nella utilizzazione dei fondi.

Per capire meglio la profonda trasformazione posta in atto è bene esaminare, seppur brevemente, i quattro Piani citati.

Innanzitutto, qual è il disegno complessivo che li lega?

- Il PDD e il PDC mirano a dare maggiore efficienza all'azione dei distretti e dei club.
- Il Piano Strategico ricorda e ridefinisce i valori fondamentali del Rotary stabilendo le priorità e gli obiettivi che dovranno guidare le azioni dei rotariani
- Il Piano di Visione Futura della R.F. mira a ridurre le procedure per finanziare i progetti dando maggiore autonomia ai Governatori

1.6.1 Il Piano Direttivo Distrettuale

Il Piano Direttivo Distrettuale, reso obbligatorio per tutti i distretti, ha ampliato le mansioni e le responsabilità dell'Assistente, dell'Istruttore Distrettuale e dei Membri delle Commissioni Distrettuali, assistendo meglio i club e favorendo la formazione di rotariani chiamati a responsabilità dirigenziali.

1.6.2 Il Piano Direttivo di Club

Con la risoluzione n. 152 del novembre 2000, il Board chiese ai club di redigere un Piano Direttivo di Club sullo schema dei Club efficienti che fosse basato su cinque Commissioni (Amministrazione del Club, Effettivo, Pubbliche Relazioni, Progetti di servizio e Fondazione Rotary). Lo schema di un club efficiente è il seguente:



Lo schema di PDC venne approvato nel 2004 e solo consigliato (quindi non obbligatorio come il PDD), vista la eterogeneità dei club distribuiti in tutto il mondo e non tutti in grado di esprimere lo stesso livello di efficienza, specie per le diverse difficoltà ambientali.

La effettiva applicazione è avvenuta nel 2008.

Criteri di redazione del PDC:

1. *Formulare un piano a lungo termine basato sugli elementi del club efficiente;*
2. *Stabilire obiettivi annuali in sintonia con quelli a lungo termine;*
3. *Condurre assemblee di club che coinvolgano tutti i soci;*
4. *Assicurare chiare comunicazioni tra i dirigenti dei club e distrettuali;*
5. *Garantire la continuità di gestione per i progetti di servizio dei club;*
6. *Aggiornare il Regolamento dei club;*
7. *Aumentare l'affiatamento tra i soci;*
8. *Assicurarsi che ogni socio partecipi a progetti e attività del club;*
9. *Sviluppare un piano di formazione dettagliato.*

Il PDC va rivisto ed aggiornato annualmente.

1.6.3 Il Piano Strategico 2010-2014

Nel 2001-02, all'inizio del secondo secolo di servizio, il Rotary International ha cominciato a sviluppare un piano strategico per guidare l'organizzazione verso il futuro. Da allora in poi, il piano è stato periodicamente riveduto e aggiornato.

Nel 2009, il Consiglio ha condotto un'ampia revisione del Piano strategico, incluso un sondaggio tra 14.000 Rotariani in tutto il mondo sulle priorità dell'organizzazione, lo svolgimento di gruppi di discussione per valutare l'immagine del Rotary in diversi Paesi e l'analisi di altri dati e ricerca. Il piano riveduto, entrato in vigore il 1° luglio 2010, riflette i risultati di questa ricerca e unifica, inoltre, la direzione strategica del RI e della Fondazione Rotary.

Il Piano Strategico, che viene revisionato ogni quattro anni, offre ai club delle linee guida per redigere i loro piani. Le priorità descritte nel piano strategico, con la indicazione degli obiettivi, forniscono un riferimento e un punto di partenza per verificare la loro applicabilità, tenuto conto delle condizioni ambientali nelle quali il club opera, della dimensione del club, delle competenze professionali dei soci e delle esigenze delle comunità beneficiarie dei progetti.

Chi siamo

Siamo una rete globale di persone motivate che si impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle comunità.

Missione

Servire gli altri, promuovere l'integrità e avanzare la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco della comunità.



Gli obiettivi per **Sostenere e rafforzare i club** sono:

- Promuovere innovazione e flessibilità nei club
- Incoraggiare i club a partecipare a varie attività di servizio
- Promozione della diversità dell'effettivo
- Miglioramento del reclutamento e della conservazione dell'effettivo
- Sviluppo di leader
- Avviare nuovi club
- Incoraggiare la pianificazione strategica a livello di club e distretto

Gli obiettivi per **Focus e incremento dell'azione umanitaria** sono:

- Eradicazione della polio
- Aumento di servizi sostenibili incentrati su:
 - Programmi per le Nuove generazioni
 - Le sei aree d'intervento del Rotary:

Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
Prevenzione e cura delle malattie
Acqua e strutture igienico-sanitarie
Salute materna e infantile
Alfabetizzazione e educazione di base
Sviluppo economico e comunitario

- Incrementare collaborazioni e contatti con altre organizzazioni
- Creazione di progetti significativi a livello locale ed internazionale

Gli obiettivi per **Migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza** sono:

- Unificare l'immagine e la consapevolezza del marchio
- Pubblicizzare l'azione di servizio
- Promuovere i valori fondamentali
- Enfatizzare l'azione professionale
- Incoraggiare i club a promuovere le opportunità di networking e le attività più riconosciute

1.6.4 Il Piano di Visione Futura

100 distretti di 74 Paesi hanno sperimentato il nuovo Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary in un triennio. Dal 2013-2014 è definitivo per tutti i 531 distretti.

Obiettivi del Piano di Visione Futura

- **Semplificare** programmi e procedure
- **Focalizzare** il servizio dei Rotariani per avere il massimo impatto globale
- **Sostenere** sforzi globali e locali
- **Incrementare** senso di appartenenza a livello di club e distretto
- **Migliorare** l'immagine pubblica

Gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno individuato sei aree d'intervento per la nuova struttura delle sovvenzioni. Queste aree riflettono le questioni umanitarie critiche e le esigenze che i Rotariani stanno già affrontando in tutto il mondo. Esse mirano ad allineare il Rotary agli altri sforzi di sviluppo internazionale e provvederanno a portare strategicamente avanti la missione della Fondazione. Ciascuna delle aree ha specifici obiettivi associati.

Gli Amministratori hanno adottato la decisione di rimanere impegnati in queste aree per almeno nove anni. Infatti, gli Amministratori incoraggiano club e distretti non pilota a focalizzare le loro attività di programma attuali nelle aree d'intervento prima dell'adozione del Piano da parte dell'intero mondo rotariano.

Le aree di intervento sono:

- **Pace e prevenzione/ risoluzione dei conflitti**
- **Prevenzione e cura delle malattie**
- **Acqua e strutture igienico-sanitarie**
- **Salute materna e infantile**
- **Alfabetizzazione e educazione di base**
- **Sviluppo economico e comunitario**

Per semplificare la procedura per lo sviluppo delle sovvenzioni, il Piano di Visione futura offre solo due tipi di sovvenzione: Sovvenzioni distrettuali e Sovvenzioni globali Fondazione Rotary.

La nuova struttura di sovvenzioni del Piano di Visione futura ottimizza i contributi alla nostra Fondazione aiutando club e distretti ad usare i fondi della Fondazione per progetti con maggiore impatto, flessibilità e sostenibilità.

2. Il Piano d'azione del Club

2.1. Organigramma



ROTARY INTERNATIONAL

2090° DISTRETTO

Abruzzo – Marche – Molise – Umbria

Anno Rotariano 2013 - 2014

"Vivere il Rotary, Cambiare vite"

LUIGI FALASCA

Governatore

Assistente del Governatore per i club di Macerata, Macerata "Matteo Ricci", Osimo, Tolentino **E. CETRARI**

RON D. BURTON

Presidente R.I.

CONSIGLIO DIRETTIVO del ROTARY CLUB DI OSIMO			
<i>Presidente</i>	ALESSANDRO GIOACCHINI	<i>Tesoriere</i>	RICCARDO ALBO
<i>Past President</i>	GIUSEPPE BARCHIESI	<i>Prefetto</i>	ANDREA TITTARELLI
<i>Vice Presidente</i>	FULVIO FATI POZZODIVALLE	<i>Consiglieri</i>	FRANCESCO PELLEGRINI
<i>Presidente Incoming</i>	ANTONIO PETRACCA		FRANCESCO CAPOCCIA
<i>Segretario</i>	PASQUALE ROMAGNOLI		CLAUDIO FAMMILUME

COMMISSIONI	Effettivo	Relazioni Pubbliche	Progetti di Servizio	Fondazione Rotary	Amministrazione	Rotaract	Interact
Presidente	MAURO TIRIDUZZI	GIANLORENZO PANGRAZI	MAURO CALCATERRA	GIULIANO FALAPPA	LUCA TRILLINI	ALESSIO MANISCALCO	ANTONIO PETRACCA
Componenti	Giuseppe PELLEGRINI	Marino CESARONI	Paolo PIERPAOLI	Vittorio CAMPANELLI	Lauretta GIULIONI	Luca TRILLINI	Alessio MANISCALCO
	Marino CESARONI	Fulvio POZZODIVALLE	Luciano ANTONELLI	Paolo PIERPAOLI	Fabrizio MICOZZI	Paolo LOMBARDI	Lauretta GIULIONI
	Lucia BAIONI		Giuseppe CARNEVALI	Umberto ROGATI	Aldo F. DRAGONI		Luca TRILLINI
	Clemente GHERGO		Francesco SALIERNO		Rosario MARCHEGIANI		
			Claudio FAMMILUME		Francesco RAFFAELLI		
			Rolando TITTARELLI		Simone PUGNALONI		
			Sandro BRAGONI		Corrado MANZOTTI		
			Stefano SANSEVERINATI				

2.2. Effettivo

Il Rotary Club Osimo si costituisce il 13 Marzo 1958 e riceve la charta il 9 Settembre 1958 durante la Presidenza Internazionale di Clifford A. Randall.

Oggi il club è costituito da 53 soci attivi, 51 uomini e 2 donne, 10 sono Paul Harris Fellow, l'età media è di 58,50 anni e la distribuzione professionale è su 14 classifiche, con forte prevalenza della categoria Attività libere e professioni. 29 sono i soci con un'affiliazione ultra decennale. Infine con riferimento all'ultimo quinquennio si osserva una lieve tendenza al decremento del numero dei soci.

Osservazioni:

- C'è spazio per la crescita numerica degli affiliati anche in rapporto alla popolazione residente nel territorio che si aggira sui 60000 abitanti
- C'è bisogno di porre attenzione alla conservazione dell'effettivo
- La presenza femminile è del tutto squilibrata
- Occorre ridurre l'età media con l'affiliazione di giovani
- Le categorie professionali presenti non rappresentano del tutto la realtà socio economica del territorio

Obiettivi

- Conservazione dell'effettivo al 96%
- Aumento di nuovi affiliati per 5 unità di cui almeno tre donne;
- Copertura di categorie professionali mancanti individuate tra quelle rappresentative della realtà territoriale

Per ottenere questo occorre che ogni rotariano che partecipi alla vita del Club senta il dovere e il piacere di condividere la gioia dell'appartenenza al Rotary con altre persone di elevate qualità umane e professionali, e si impegni per rendere il Club più vitale e attraente e contribuire così alla sua crescita e al suo sviluppo. Occorre convincersi che ampliare la compagine del Club è ampliare anche le possibilità di dare più servizio al territorio in cui operiamo. Lo sviluppo dell'effettivo deve rappresentare l'impegno più importante di ogni rotariano. Tutto il Club si deve fare parte attiva per individuare e reperire potenziali soci e portare così nuova energia ed entusiasmo all'interno del Club, avendo sempre ben presente la necessità di coniugare la **qualità** (persone dotate di leadership e stimolate nel lavoro e nella società per le loro azioni e per i loro comportamenti, persone che siano un esempio ed un punto di riferimento per la comunità, con una propensione al servizio e all'amicizia) con la **diversità** (Il Club come espressione delle eccellenze delle varie attività che esistono all'interno del territorio).

Le iniziative concrete per ottenere i risultati attesi sono molteplici e ben descritte nella relazione della Commissione per l'Effettivo:

- **Monitorare il clima**, cercare cioè di individuare i conflitti interni ed individuare misure per spengerli sul nascere.
- Applicazione del Piano “**Cinque per Uno**”. In base a questo “strumento”, è responsabilità di ciascun socio il proporre un nuovo socio.
- Contribuire ad organizzare **gite brevi** e a basso costo, allo scopo di aumentare i rapporti di amicizia e di socializzazione, prevedendo la partecipazione di ospiti esterni.
- Programmare **caminetti** in cui uno/due soci, a rotazione, illustreranno, dopo essersi specificamente preparati, un argomento di interesse rotariano.
- Studiare modelli operativi che prevedano l'eliminazione o la forte riduzione della **quota d'ingresso, ridurre le quote mensili, a tempo determinato, per i nuovi soci di età inferiore a 35/40 anni, ridurre i costi di ogni singola riunione con cena.**
- Tendere ad un **pronto inserimento dei nuovi soci** (e dei meno giovani...) nei diversi progetti di servizio, al fine di aumentare la motivazione e di stimolare il senso di appartenenza, affidando loro un **tutor (socio presentatore)** e coinvolgendoli attivamente da subito nell'attività del Club.
- Prevedere visite individuali ai **soci assenteisti**
- Produrre una **directory interna** di club, ad uso esclusivo del club, con lo scopo di fornire, soprattutto ai soci più giovani, informazioni esaustive su ogni socio, con relativa foto, dalla vita professionale al tempo libero.
- Produrre un **questionario sulla soddisfazione dei soci** ed analizzare i contributi di ciascuno.
- Organizzare le **riunioni** con un giusto compromesso tra, fondamentali, formali occasioni assembleari e *semplici* Riunioni del Club contraddistinte da un clima di vivacità intellettuale e di pieno affiatamento tra i Soci.
- Organizzare una **riunione del 100%**, con l'attesa partecipazione della totalità dei soci attivi ed un'altra in cui ogni socio può portare un **ospite** come socio potenziale.
- Organizzare delle “**dinner round tables**”, cioè riunioni per soli soci in cui ogni tavolo (dieci soci), nella reale accezione del termine, diventi una tavola rotonda in cui verrà affrontato un tema rotariano preordinato ed ogni socio potrà interagire con ogni altro socio dello stesso tavolo
- Organizzare almeno una riunione dei soci per illustrare le **caratteristiche dell'effettivo**, in rapporto anche con lo status attuale del Distretto.

2.3. Progetti di servizio

Il Club di Osimo ha posto da sempre particolare impegno ed entusiasmo per la realizzazione di progetti di servizio rivolti sia alla comunità locale che in campo internazionale ed intende proseguire in questa azione secondo tre obiettivi ben identificati:

1. **Realizzare progetti rispondenti alle esigenze concrete della comunità locale ed internazionale**
2. **Realizzare progetti efficaci basati su obiettivi specifici e misurabili**
3. **Realizzare progetti in continuità con il passato**

Si opererà cercando di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, umane e finanziarie, al fine di intraprendere azioni e attività che nel perseguimento dello scopo del Rotary, ottengano anche la massima condivisione da parte dei soci del club.
- Rafforzare l'impatto dei progetti sia attraverso lo sviluppo e l'attuazione di progetti di dimensioni più grandi sia attraverso partenariati con altre organizzazioni che possano contribuire anche a migliorare il riconoscimento e l'immagine del Rotary.
- Fare in modo che i progetti di sostegno alla comunità mirino a raggiungere un maggior numero di persone possibili e diano risultati facilmente verificabili in tempi adeguati.
- Dare attuazione a progetti che riguardino tutte e 5 le vie d'azione.

Le aree di intervento prioritarie sono, a livello locale, quelle che derivano dallo studio dei bisogni della comunità e dall'individuazione dei problemi sociali mentre, a livello globale, sono quelle individuate dal Piano di Visione Futura della Rotary Foundation.

Progetti in continuità

Scuola:

- **MST** educazione sanitaria rivolta a studenti della scuola superiore sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili
- **Etica e Società (IV Edizione)** concorso a premi rivolto ai studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado su temi etici

Comunità locale:

- **Cuoreplus (quarto anno)** costruzione di una rete di defibrillatori nel territorio e formazione degli operatori
- **Tirotary (secondo anno)** screening della tiroide negli studenti delle scuole secondarie di primo grado
- **Progetto di radiofonia interculturale in ambito carcerario (Rotaract)**
- **Azioni di comunicazione e/o sensibilizzazione a sostegno dei club Rotaract e Interact**

Progetti Internazionali

- **Progetto Croazia e Tunisia** : verifica di fattibilità ed eventuale prosecuzione degli interventi già previsti nel corso dello scorso anno rotariano

Services della Conferenza dei Presidenti delle Marche - Campus Disabili e Corso per Ipo/Non vedenti.

Progetti nuove proposte

Scuola:

- **Incontri formativi** incontri tenuti dai soci del club rivolti agli studenti della scuola secondaria superiore su tematiche di interesse educativo e professionale da concordare con i Dirigenti Scolastici (temi proposti dal Club: educazione sanitaria, legalità, orientamento professionale, prevenzione dipendenze, educazione emotiva).

Comunità locale:

- **Mostra e/o convegni su Arte Contemporanea**
- **Incontri dibattiti pubblici su temi di attualità generali e locali (almeno due)**
- **Risposta a bisogni del territorio eventualmente definiti con gli Enti Locali, Associazioni di volontariato ecc.**
- **Istituzione di un Premio da attribuire ad un membro della nostra comunità (NON ROTARIANO) per *“elevati standard etici e dei valori pubblici”***
- **Giovani**
 - **Prestito d'onore per laurea specialistica o master**
 - **Azione di accompagnamento e mentoring per lo start-up di nuova impresa**
 - **Sponsorizzazione di almeno due partecipanti al RYLA (non figli o parenti di rotariani).**
 - **Mantenimento e rafforzamento dei club Rotaract ed Interact**

Progetti internazionali

- **Sovvenzioni Globali** partecipazione ai progetti:
 - **Progetto VITA NOVA** Progetto di cardiocirurgia pediatrica a Lusaka (ZAMBIA) in collaborazione con Porto San Giorgio Riviera fermana (capofila), Fermo, Montegranaro, Alto fermano Sibillini, Jesi, Fabriano, Altavalle Grottefrassassi, Camerino, Macerata, Macerata Matteo Ricci, Ancona Conero.
 - **Progetto Mother Teresa Primary School di Gulu (Uganda)** fornitura di attrezzature varie, promosso da Altavalle Grottefrassassi
- **Attività di formazione triennale (una persona) personale sanitario in Kenia in collaborazione con l'associazione onlus Pole Pole**

Per realizzare tale ricco programma saranno messe in essere iniziative di coinvolgimento della totalità dei soci, di ricerca di sponsorizzazioni e partenariato e progetti di Found Rising a favore della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo, braccio operativo del club per le azioni di service.

2.4. Sostegno alla Rotary Foundation

La Fondazione Rotary è un'associazione senza fini di lucro la cui missione consiste nell'aiutare i Rotariani a promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso il miglioramento della salute, il sostegno all'istruzione e l'alleviamento della povertà.

La Fondazione è un'organizzazione no profit che viene sostenuta esclusivamente dai contributi volontari di Rotariani ed amici del Rotary che condividono la nostra visione di un mondo migliore.

A tutti i soci è noto che l'Azione Umanitaria è l'Azione più importante del Rotary e quella che più caratterizza il Servizio Rotariano in tutto il mondo. Ha permesso di realizzare azioni importanti e bellissime anche se il risultato finale in termini di immagine è di gran lunga minore rispetto all'impegno dato. Spesso infatti gli interventi sono stati molto parcellizzati e hanno avuto breve durata.

Per questo è nato il PIANO di VISIONE FUTURA, che sarà operativo con l'inizio del nostro anno e rappresenterà un cambiamento epocale per il nostro sodalizio.

L'obiettivo è quello di potenziare l'immagine del Rotary attraverso azioni più importanti, di maggiore risonanza, che durino nel tempo nella loro utilità e fruibilità per le comunità cui sono rivolte, rendendo al contempo più snelle e meno farraginose le procedure necessarie per utilizzare le risorse che la RF mette a disposizione per i progetti.

Nell'ambito della Azione Umanitaria si inserisce il programma END POLIO NOW che, nel nostro anno, assume una prerogativa importantissima: debellare completamente la polio entro il 2013, pena il rischio di non poterlo più fare e che la malattia torni diffondersi nel mondo.

La raccolta fondi è pertanto fondamentale per le attività della Rotary Foundation.

Il nostro distretto è l'ultimo tra quelli italiani nella raccolta di tali Fondi, un po' per le sue dimensioni un po' anche per una non del tutto convinta partecipazione dei club.

L'obiettivo che ci è stato indicato è quello di raggiungere i 100 dollari anno a socio.

Il club di Osimo intende utilizzare le sovvenzioni finanziate dalla Fondazione per sostenere i progetti internazionali, partecipare ai programmi umanitari e/o educativi della Fondazione, partecipare al programma distrettuale "scambi di gruppi di studio" (GSE), incoraggiare i contributi finanziari da parte dei soci per sostenerne i programmi. Per il nostro club attualmente la quota di versamento di ogni socio alla Fondazione è pari a 40 dollari anno: per il corrente anno prevediamo un aumento del 25% per un importo di 50 dollari socio/anno.

2.5. Formazione

L'obiettivo che possiamo porci a livello di club è: **Stimolare la capacità di leadership dei soci**

Tale obiettivo coincide con l'esigenza di formare dirigenti capaci di servire il Rotary sia a livello di club che di distretto. La capacità di leadership è fondamentale per ricoprire posizioni di responsabilità, in quanto conferisce a chi la possiede la capacità di guidare e motivare verso il risultato un intero gruppo di persone attraverso la propria riconosciuta autorevolezza.

Un programma di sviluppo della leadership dei soci fa emergere le capacità latenti e li prepara a ricoprire ruoli di guida e riferimento non solo all'interno del club o del distretto rotariani, ma anche in ambito professionale e di impresa. Proprio in tali ambiti la capacità di leadership permette di promuovere con maggiore efficacia i principi di integrità che rappresentano i valori rotariani.

Lo sforzo da produrre all'interno del club è quello di far emergere leaders che vadano oltre il servizio del club e siano riconosciuti per le loro capacità anche a livello di Distretto.

A tale scopo, oltre che garantire la partecipazione dei dirigenti di club alle riunioni formative distrettuali, saranno organizzati **incontri bimestrali** anche in collaborazione con dirigenti distrettuali su temi fondamentali relativi alla organizzazione del Rotary e ai suoi principi ispiratori.

2.6. Relazioni Pubbliche

Migliorare l'immagine del club nella comunità locale

Tale obiettivo è finalizzato a far riconoscere il club nella Comunità locale per i valori di cui è portatore, per le iniziative che promuove a vantaggio della comunità stessa e per l'impegno nel "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Un'efficace campagna di pubbliche relazioni consentirà al club di:

- Ottenere maggiore sostegno e risorse per i propri progetti
- Allacciare rapporti con altre organizzazioni comunitarie
- Attirare soci qualificati
- Riconoscere gli sforzi dei rotariani a favore della comunità.

E' necessario che il club si promuova verso l'esterno perché, attraverso il consenso che riuscirà a mobilitare all'esterno verso le sue iniziative e quindi la sua immagine, potrà misurarsi l'efficacia della sua azione, non è più tempo, se mai c'è stato, di autoreferenzialità..

Per questo occorrerà interessare: Media locali (quotidiani, radio e televisioni); Social network; Dirigenti degli enti pubblici locali; Organizzazioni attive nella comunità; Persone direttamente interessate ai progetti di servizio del Rotary; Studenti ed educatori.

Ma è anche vero che **il Rotary è conosciuto poco e male fuori, perché è conosciuto**

poco e male dentro. Manca, a volte, la CONSAPEVOLEZZA di chi siamo e quindi L' ORGOGLIO della appartenenza.

E' fondamentale creare o quanto meno accrescere questa consapevolezza attraverso la formazione ma anche attraverso il coinvolgimento dei soci frutto dell'attivazione di una comunicazione frequente ed efficace tra dirigenti del club ed i soci relativa a tutte le iniziative ed attività poste in essere.

2.7. Amministrazione del club

La razionalizzazione delle funzioni amministrative attraverso strumenti appropriati contribuisce a rendere più veloci e semplici le attività di gestione ed organizzazione del club, contribuendo quindi a rendere più efficace l'azione complessiva del club.

In tal senso è fondamentale l'uso di supporti informatici che aiutino a rendere più snella la già efficiente attività amministrativa ed a garantirne la continuità nel tempo, intesa anche come conservazione, consultazione ed elaborazione del patrimonio di informazioni e dati del club.

A tal fine deve continuare l'aggiornamento costante dello schedario dei soci anche sui siti del Distretto e del RI.

Si prevede di:

- utilizzare al massimo lo strumento della posta elettronica per gli ovvi risparmi economici e per una maggiore celerità nello scambio delle informazioni.
- Migliorare e aggiornare costantemente il sito web del club
- Mantenere la pubblicazione del bollettino almeno quadrimestrale - in formato elettronico per contenere le spese – con due fondamentali finalità:
 - L'informazione periodica di tutti i soci sulle attività, i progetti e le realizzazioni raggiunte, aumentandone lo spirito di appartenenza
 - la creazione, senza sforzo, di un archivio storico del club in continuo aggiornamento, senza occupazione di spazio.

2.8. Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo

La “Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo” è stata istituita il 21 aprile 2000 e deriva dal “Fondo di destinazione” istituito il 2 dicembre 1994.

Lo statuto attuale è quello approvato dall’ Assemblea dei Soci del Rotary Club Osimo il 17 Febbraio 2006.

“Essa ha lo scopo principale di favorire l’attuazione delle facoltà proprie del “Rotary Club di Osimo”, sintetizzate nel motto “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, con l’obbligo di operare nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Rotary International...”

Queste le premesse; non si può certo dire che l’esperienza ormai pluriennale sia stata soddisfacente e che lo scopo per cui la Fondazione è stata istituita sia stato raggiunto. Già nel corso dell’anno rotariano 2012/2013 è stata avviata la revisione dello statuto per cercare di superare le difficoltà che nel tempo hanno reso inefficace l’attività della Fondazione. Obiettivo del CD di questo anno è di portare a termine il lavoro in modo da rilanciarne l’iniziativa.

Allegati

Relazioni Commissioni

Commissione di Club per l'Effettivo - Relazione Programmatica

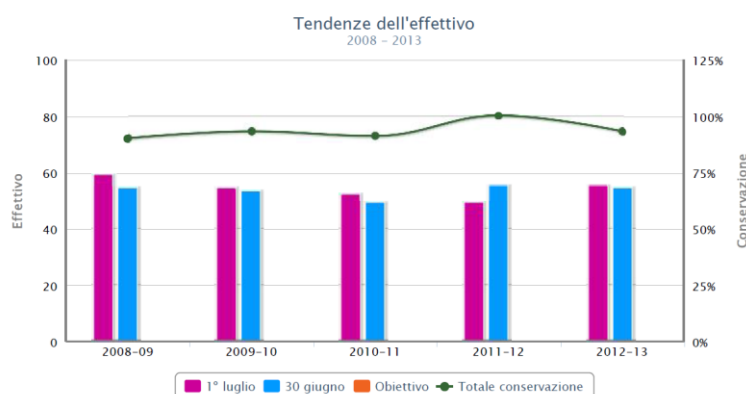
Presidente: Mauro Tiriduzzi

Vice Presidente: Giuseppe Pellegrini

Membri: Lucia Baioni, Marino Cesaroni, Clemente Ghergo

La Commissione Effettivo opererà non in maniera autonoma, ma integrandosi a matrice con le altre Commissioni del Club, avendo come riferimento le linee guida tracciate dal Presidente. Ogni rotariano che partecipi alla vita di Club dovrebbe sentire il dovere e il piacere di condividere la gioia dell'appartenenza al Rotary con altre persone di elevate qualità umane e professionali, dovrebbe impegnarsi per rendere il Club più vitale e attraente e contribuire così alla crescita e allo sviluppo dell'Associazione. Ampliare la compagine del proprio Club è ampliare anche le possibilità di dare più servizio al territorio dove si opera. Lo sviluppo dell'effettivo deve rappresentare l'impegno più importante di ogni rotariano. Tutto il Club si deve fare parte attiva per individuare e reperire potenziali soci e portare così nuova energia ed entusiasmo all'interno del Club.

Secondo quanto indicato sulle attività necessarie per ottenere l'Attestato Presidenziale 2013-2014, si prevede obbligatoriamente di attrarre e/o conservare soci per realizzare una crescita netta minima di almeno un socio tra il 1° luglio 2013 e il 1° marzo 2014. Il **grafico** mostra per il nostro Club



auspicabile l'attivazione di percorsi che possano portare alla realizzazione di progetti come indicato nella **figura 1**.

Di seguito alcuni suggerimenti per mantenere un club affiatato ed efficiente e per renderlo appetibile ad un potenziale nuovo socio.

Utile **monitorare il clima**, cercare cioè di individuare i conflitti interni ed individuare misure per spegnerli sul nascere. Ciò richiede l'essere sopra le parti: è difficile, ma la visione sistemica

Promuovere la crescita dell'effettivo

Attività obbligatoria

Attrarre e/o conservare soci per realizzare una crescita netta minima di almeno un socio tra il 1° luglio ed il 1° marzo.

☒ Il nostro club ha completato quest'attività.

Ulteriori attività

- ☐ Inviare gli obiettivi di sviluppo dell'effettivo per l'anno 2013-2014 utilizzando Rotary Club Central.
- ☐ Dare inizio o aggiornare un nuovo programma di benvenuto e di orientamento dei nuovi soci.
- ☐ Aumentare la diversità dell'effettivo di club reclutando almeno due nuovi soci che appartengono ad un gruppo demografico (sesso, età, professione, etnia, ecc.) sottorappresentato nel club.
- ☐ Condurre una valutazione dell'impegno dell'effettivo ed apportare modifiche per mantenere il tasso di conservazione dell'effettivo almeno all'85 per cento.
- ☐ Adottare un programma¹ per lo sviluppo della leadership di tutti i soci, OPPURE assicurare che ogni socio di club abbia un ruolo specifico per gli obiettivi di sviluppo della leadership di club per l'anno, attraverso un incarico di leadership o come membro di commissione, sottocommissione o iniziativa di progetti.
- ☐ Incoraggiare il coinvolgimento dei soci assicurando che ogni socio partecipi in almeno un'attività di servizio e un'attività sociale del club.
- ☐ Organizzare almeno un evento di networking durante il quale i soci di club incontrano professionisti del posto e li introducono al Rotary.
- ☐ Dare inizio ad un programma di promozione e comunicazione per alumni del club, OPPURE reclutare almeno un alunno del Rotary o della Fondazione Rotary.

Figura 1

una lieve tendenza al decremento. Rimanendo nell'ambito del modulo per l'**Attestato Presidenziale**, è

dell'associazione può servire come solida base su cui costruire accoglienza e attività di coinvolgimento.

Ogni club dovrebbe essere multidisciplinare e in equilibrio in termini di età, sesso e professioni. E' quindi opportuno, favorendo l'ingresso nel Club di **figure femminili**, aggiornare tutte le **classifiche**, afferendo a quanto prodotto dalla Commissione dell'AR precedente, ciò al fine, anche, di una corretta compilazione, per quanto di nostra competenza, della “**Guida alla pianificazione di club efficienti**”. Nella composizione del Club le categorie professionali dovrebbero il più possibile rappresentare la realtà professionale e imprenditoriale del territorio, presupponendo ciò un'analisi dell'ambiente su vari elementi come imprese, tipi di attività, associazioni presenti, scuola, sviluppo della popolazione, ecc. La varietà di “arti e mestieri” significa anche varietà e ricchezza di idee, di interessi, di stimoli, di iniziative di servizio.

Applicazione del Piano “**Cinque per Uno**”. In base a questo “strumento”, è responsabilità di ciascun socio il proporre un nuovo socio. Il club viene diviso in squadre formate da cinque soci, e alle squadre vengono dati dei nomi o numeri di identificazione.

Ciascuna squadra ha la responsabilità di identificare e reclutare almeno un nuovo socio durante un determinato mese dell'anno rotariano per garantire un flusso continuo di nuovi soci; deve identificare diversi potenziali soci e poi reclutare almeno uno di loro e proporlo al club per l'approvazione e l'ammissione durante il mese indicato dalla commissione. La squadra è incoraggiata a completare tutte le fasi della procedura relativa all'ingresso del nuovo socio, dalla chiamata iniziale o discussione per proporre l'affiliazione al Rotary, all'emissione dell'invito a far parte dell'effettivo, per assicurare che il potenziale socio diventi un socio attivo e impegnato nel club.

Contribuire ad organizzare **gite brevi** e a basso costo, allo scopo di aumentare i rapporti di amicizia e di socializzazione, prevedendo la partecipazione di ospiti esterni.

Programmare **caminetti** in cui uno/due soci, a rotazione, illustreranno, dopo essersi specificamente preparati, un argomento di interesse rotariano. A tali riunioni saranno caldamente invitati a partecipare soprattutto i soci più giovani. Il preparare la relazione, e le eventuali relative *slides*, comporterà la necessaria esigenza ad approfondire il tema, facendolo proprio per parlarne in pubblico. A questi incontri invitare, anche come relatori, soci di Rotaract e Interact.

Il Club deve essere reso attrattivo soprattutto a potenziali soci giovani: a tale riguardo attingere anche all'esperienza del RC Ancona 25-35, in termini di **semplificazione** e di **abbattimento dei costi**. Uno spunto di riflessione va posto sulla complessiva **onerosità dei costi** di appartenenza al Club. Sarà opportuno discutere e proporre al Presidente modelli operativi che prevedano l'eliminazione o la forte riduzione della **quota d'ingresso, ridurre le quote mensili, a tempo determinato, per i nuovi soci di età inferiore a 35/40 anni, ridurre i costi di ogni singola riunione con cena**, definita altresì “conviviale”, termine non presente nel nostro “Manuale di Procedura”.

I giovani sono dotati di passione, talento e ispirazione necessari a portare avanti i valori del Rotary nella comunità locale e internazionale, ma occorre catturare il loro interesse e coinvolgerli in progetti e azioni di servizio che parlino alla loro sensibilità. Obiettivo di rilievo è il tendere al ringiovanimento, peraltro non estremizzato e tassativo, in particolare con l'ammissione **di giovani soci** individuati tra gli ex rotaractiani, tra gli alumni ed altri giovani meritevoli. Il ricambio generazionale serve a garantire idee fresche, vitalità, disponibilità, entusiasmo. Obiettivo puntato quindi sui giovani e sui nuovi territori.

Sarà opportuno tendere ad un **pronto inserimento dei nuovi soci** (e dei meno giovani...) nei diversi progetti di servizio, al fine di aumentare la motivazione e di stimolare il senso di appartenenza, affidando loro un **tutor** e coinvolgendoli attivamente da subito nell'attività del Club.

Il portare avanti azioni di *service* produce stabili relazioni personali di amicizia fra i soci, ma significa anche creare rapporti virtuosi con le comunità locali, organizzare iniziative con associazioni culturali e di volontariato che rispondano ai bisogni più sentiti di quel territorio. Questa può essere la strada giusta per accendere l'interesse dei soci e per motivarli. Da qui si evince ulteriormente la necessità **dell'interazione trasversale con tutte le altre Commissioni** del Club e con il **Comunicatore** del Club.

Prevedere visite individuali ai **soci assenteisti** e, in un secondo tempo, non ottenendo un soddisfacente riscontro in termini di assiduità, inviare lettere di sollecito "automatiche" (indipendenti dalla figura professionale e associativa del socio e del presentatore), con livelli d'impatto (dal Segretario al Presidente) sempre più determinanti e prescrittivi. Il presupposto deve essere però la non interruzione dei contatti con ogni socio che tenda ad allontanarsi, attenzione affidata al Presidente di club, mediata dalla Commissione Effettivo.

Produrre una **directory interna** di club, ad uso esclusivo del club, con lo scopo di fornire, soprattutto ai soci più giovani, informazioni esaustive su ogni socio, con relativa foto, dalla vita professionale al tempo libero. Si può costruire un layout proprio o utilizzare modelli resi disponibili dal Rotary.

Produrre un **questionario sulla soddisfazione dei soci** ed analizzare i contributi di ciascuno.

Organizzare le **riunioni** con un giusto compromesso tra, fondamentali, formali occasioni assembleari e *semplici* Riunioni del Club contraddistinte da un clima di vivacità intellettuale e di pieno affiatamento tra i Soci; ciò potrebbe alimentare l'immagine dei Club - interna e esterna - con elementi di innovativa attrazione.

Organizzare una **riunione del 100%**, con l'attesa partecipazione della totalità dei soci attivi ed un'altra in cui ogni socio può portare un **ospite** come socio potenziale.

Organizzare delle **"dinner round tables"**, cioè riunioni per soli soci in cui ogni tavolo (dieci soci), nella reale accezione del termine, diventi una tavola rotonda in cui verrà affrontato un tema rotariano preordinato ed ogni socio potrà interagire con ogni altro socio dello stesso tavolo. Si potrà scegliere e "prenotare", tramite il prefetto o il segretario, la "tavola rotonda" preferita, informalmente dedicata alla spontanea e libera discussione su un solo argomento dei tre o quattro a disposizione per quella sera. Il coordinatore non sarà necessariamente il più esperto, ma anche un nuovo socio che potrà porre domande e guidare la discussione per apprendere e approfondire.

Organizzare almeno una riunione dei soci per illustrare le **caratteristiche dell'effettivo**, in rapporto anche con lo status attuale del Distretto.

Tutti i Soci dovrebbero ricercare, avere a disposizione e frequentare assiduamente, riunioni in cui si rinnovi, imperioso, l'arricchimento umano, in cui il valore dell'incontro, tra pari, sia al primo posto con esclusione di qualsiasi atteggiamento di supponenza o di distacco e in cui ci sia, forte, la consapevolezza di essere uniti nell'amicizia e nella solidarietà nel ruolo di identici componenti di quell'ingranaggio di respiro mondiale felicemente rappresentato da una **Ruota**.

PROGETTI DI SERVIZIO

	AZIONE INTERNA	AZIONE PROFESSIONALE	AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO	AZIONE INTERNAZIONALE	AZIONE NUOVE GENERAZIONI
○ Progetto sul tema distrettuale (da individuare dopo l'Assemblea Distrettuale)	X	X	X	X	X
○ Progetto "Scuola": 1. Incontri formativi e informativi su tematiche di interesse educativo e professionale (<i>scuola secondaria superiore</i>); temi proposti dal Club: educazione sanitaria, legalità, orientamento professionale, prevenzione dipendenze, Educazione emotiva. 2. Etica e Società (IV edizione): concorso con premi per studenti di scuola primaria e secondaria su temi etici rotariani	X	X	X		X
○ Progetto Comunità Locale: Valutazione dei bisogni comunitari (Interpellare tutte le amministrazioni civiche e I Dirigenti Scolastici dei vari Istituti Comprensivi e Superiori per verificare eventuali ulteriori necessità su tutto il territorio del club); 1. CUOREplus (anno IV) : Progetto defibrillatori con donazione di apparecchiature ai comuni del territorio del club e relativa formazione di operatori per creare negli anni una rete di sicurezza; 2. Progetto di radiofonia interculturale in ambito carcerario (in collaborazione col Rotaract); 3. Incontri dibattito pubblici (un paio) su temi di attualità; 4. Istituzione di un Premio da attribuire ad un membro della nostra comunità (NON ROTARIANO) per "<i>elevati standard etici e dei valori pubblici</i>"; 5. Azioni di comunicazione e/o sensibilizzazione a sostegno dei club Rotaract e Interact; 6. Tirotary (III edizione): screening della tiroide negli studenti delle scuole secondarie di primo grado. 7. Mostra o convegno su Arte Contemporanea; 8. Prestiti d'onore – Microcredito : Azioni di accompagnamento e <i>mentoring</i> per lo start-up competitivo di nuove imprese.	X	X	X		X
○ Progetti Internazionali: 1. Progetto Croazia e Tunisia : verifica di fattibilità e prosecuzione degli interventi già previsti nel corso dello scorso anno rotariano - prosecuzione delle collaborazioni già avviate (es. endoscopia) - definizione di una iniziativa con i club gemellati da realizzare ad Osimo (es. consegna di borse di studio a studenti croati o tunisini meritevoli che frequentano le nostre scuole). 2. Progetto VITA NOVA: Progetto di cardiocirurgia pediatrica a Lusaka (ZAMBIA) in collaborazione con Porto San Giorgio Riviera fermana (capofila), Fermo, Montegranaro, Alto fermano Sibillini, Jesi, Fabriano, Altavalle della Seta, Grottefrassassi, Camerino, Macerata, Macerata Matteo Ricci, Ancona Conero.		X	X	X	
○ Premio Sardus Tronti (X edizione)		X	X		X

○ <i>Services</i> della Conferenza dei Presidenti delle Marche - Campus Disabili e Corso per Ipo/Non vedenti.			X		
○ Identificare e dare vita ad progetto significativo che coinvolga la partecipazione di tutti i soci del club e le loro famiglie	X		X		
○ Istituire progetti di Found Rising a favore della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo, braccio operativo del club per le azioni di service.	X	X	X	X	
○ Sponsorizzare almeno due partecipanti al RYLA (non figli o parenti di rotariani).			X		X
○ Organizzare una partnership con un'organizzazione non Rotariana per un progetto d'azione nella comunità.			X		
○ intraprendere un progetto in una delle aree di intervento previste dal Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary : Pace e Prevenzione/Risoluzione dei conflitti – Prevenzione e cure mediche per le malattie – Acqua e servizi sanitari – Maternità e salute dei bambini – Alfabetizzazione e educazione di base – Sviluppo economico e comunitario.			X	X	

COMMISSIONE Progetti di Servizio A.R. 2013-2014		
Presidente	Mauro CALCATERRA	
Componenti e Direttori Esecutivi	Claudio FAMMILUME (<i>Past President</i>)	
	Luciano ANTONELLI	Francesco SALIERNO
	Sandro BRAGONI	Stefano SANSEVERINATI
	Giuseppe CARNEVALI	Rolando TITTARELLI
	Paolo PIERPAOLI	

Il Presidente della Commissione

Mauro Calcaterra



Commissione Fondazione

Compiti e obiettivi:

- conseguire gli obiettivi annuali del club sulla base degli indirizzi definiti dalla commissione distrettuale;
- Informare e formare i soci sulla Fondazione;
- Incoraggiare e facilitare la partecipazione del club alle attività e alle sovvenzioni della Fondazione;
- Ottenere il sostegno finanziario del club e dei singoli soci per assicurare che il club ottenga la qualificazione necessaria per ricevere le sovvenzioni della Fondazione Rotary e che metta in atto il sistema di gestione delineato nel Memorandum d'intesa;
- Condurre, almeno quattro volte l'anno, programmi motivazionali sulla Fondazione per i soci;
- Mettersi in contatto con il presidente della commissione distrettuale Fondazione Rotary per trovare alunni o volontari interessati a parlare al club delle proprie esperienze presso la Fondazione;
- Collaborare con la commissione progetti allo sviluppo di iniziative rilevanti e sostenibili.

I Rotary club sono al servizio delle comunità di tutto il mondo, ognuna con i propri problemi e bisogni singolari. I Rotariani hanno costantemente adattato e migliorato come rispondere a questi bisogni, realizzando una vasta gamma di progetti. Gli interventi del Rotary di maggiore successo e sostenibilità rientrano in una delle seguenti sei aree:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e strutture igienico-sanitarie
- Salute materna e infantile
- Alfabetizzazione e educazione di base
- Sviluppo economico e comunitario

Il Rotary International e la Fondazione Rotary considerano le suddette aree d'intervento come priorità dell'organizzazione, ed esistono innumerevoli modi in cui i Rotariani possono affrontare i bisogni sia a livello locale che a livello internazionale

SCAMBIO GIOVANI

Come studenti dello Scambio giovani del Rotary, i giovani hanno la possibilità di vivere fino a un anno presso alcune famiglie ospiti e di frequentare scuola in un Paese diverso dal loro.

Con i programmi dello Scambio giovani del Rotary a breve e lungo termine, si può entrare in contatto con un nuovo modo di vivere, imparare forse persino una nuova lingua, nonché molto di se stesso,. ricoprire il ruolo di giovane ambasciatore facendo conoscere alle persone incontrate il proprio paese, la propria cultura e le proprie idee,. riavvicinare due diverse parti del mondo e creare al tempo stesso buoni rapporti di amicizia.

Per oltre 75 anni, studenti e famiglie ospitanti hanno allargato i loro orizzonti attraverso lo Scambio giovani del Rotary. Più di 80 Paesi e oltre 8.000 studenti partecipano ogni anno al programma, che è gestito a livello regionale dai distretti del Rotary e a livello locale dai Rotary club.

E' indispensabile interfaccia con commissione distrettuale e con Rotaract.

Programmi

Lo Scambio giovani del Rotary è aperto a giovani di tutto il mondo in età dai 15 ai 25 anni. Gli scambi disponibili sono di due tipi, a breve e a lungo termine.

Scambio a breve termine

Scambio generale a breve termine

- Dai 15 ai 19 anni
- La durata di tale scambio varia da diversi giorni a diverse settimane
- Gli studenti non frequentano la scuola superiore, ma possono arricchirsi di valide esperienze che riflettano i loro interessi personali
- I tipi più comuni di scambio includono soggiorni presso famiglie, viaggi e campi internazionali per giovani.

Programma di scambio per le nuove generazioni

- Dai 18 ai 25 anni
- Da tre settimane a tre mesi
- Ideale per i neo diplomati della scuola secondaria
- Può includere soggiorni presso famiglie, viaggi, o campi
- Possono essere disponibili internati specializzati.

Scambio a lungo termine

- Dai 15 ai 19 anni
- Un anno
- Gli studenti vivono con alcune famiglie ospitanti e frequentano una scuola locale.

La commissione promuoverà il progetto scambio giovani per tutto il territorio di competenza del Club Osimo

POLIOPLUS

Nello slancio finale verso l'eradicazione della polio, la commissione PolioPlus terrà informati i Rotariani e le comunità sul ruolo del Rotary nell'ambito di questo impegno. In particolare si farà conoscere il modo diretto ed efficace con cui vengono spesi i fondi raccolti, per far fronte ai costi operativi e di mobilitazione sociale sostenuti nelle Giornate d'immunizzazione nazionale, alle spese di laboratorio, e alle attività di sorveglianza indirizzate alle fasi finali dell'eradicazione della malattia.

BORSE DI STUDIO

Il nostro Club già è promotore di un progetto di livello distrettuale Premio Sardus Tronti. Ci sarà comunque impegno in accordo con i progetti del Club per attribuire borse di studio a soggetti particolarmente meritevoli.

SOVVENZIONI PER PROGETTI DEL CLUB

Tra i compiti della commissione c'è quello di informare i soci sulla Fondazione. I Rotariani che comprendono l'importanza della sua azione umanitaria sono anche i più convinti sostenitori dei suoi programmi, sia attraverso la partecipazione diretta sia con l'appoggio finanziario. La partecipazione dei soci aiuterà la Fondazione a realizzare i propri obiettivi.

Partecipazione alle sovvenzioni. Incoraggiare i soci a partecipare ai programmi della Fondazione nella fase di pianificazione, con il volontariato o con progetti di collaborazione con un altro Rotary club. Quindi invitare a parlare delle proprie esperienze con gli altri soci del club. La partecipazione ai programmi della Fondazione spesso ha anche effetti positivi sul reclutamento di nuovi soci.

Seminari sulla Fondazione. I soci del club saranno invitati a partecipare al seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary. Un seminario sulla Fondazione sarà organizzato anche a livello di club dalla commissione. Tra i temi possibili vi sono:

- Panoramica sulla Fondazione
- Ruolo delle commissioni per la Fondazione Rotary a livello di club e distrettuale
- PolioPlus
- Le sovvenzioni della Fondazione Rotary
- Buona amministrazione e processo di qualificazione
- Finanziamento
- Raccolta fondi
- Centri della pace del Rotary

Seminario sulla gestione delle sovvenzioni. Il seminario, organizzato dal distretto, si concentra sulle migliori pratiche di buona amministrazione per assicurare una gestione responsabile dei fondi.

Per ottenere la qualificazione necessaria per usufruire di una sovvenzione della Fondazione Rotary, il club deve inviare al seminario almeno un suo rappresentante e sottoscrivere il Memorandum d'intesa. I distretti possono stabilire altri requisiti per i club che intendano richiedere sovvenzioni distrettuali.

Versamenti annuali alla Fondazione Rotary:

Sarà compito della Commissione valutare la quota di versamento di ogni socio alla Fondazione al fine di proporre al consiglio l'approvazione del relativo importo (ora definito in 45 €/anno per socio
29/4/2013

La commissione Fondazione Rotary
Giuliano Falappa presidente
Paolo Pierpaoli
Vittorio Campanelli
Umberto Rogati

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CLUB PER L'AMMINISTRAZIONE

Anno Rotariano 2013 – 2014

Presidente: Luca Trillini

Vice Presidente: Laretta Giulioni

Membri: Aldo Franco Dragoni – Fabrizio Micozzi – Rosario Marchegiani – Simone Pugnali – Corrado Manzotti

Il lavoro della Commissione di Club per l'amministrazione nell'A.R. 2013 – 2014 sarà finalizzato principalmente allo svolgimento di attività rivolte ad un efficace ed efficiente funzionamento del Club, nel rispetto dei programmi del Piano Direttivo di Club.

I principali compiti della Commissione saranno:

- ☐ Definire obiettivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi del Piano Direttivo di Club;
- ☐ Organizzare programmi finalizzati a coinvolgere e incoraggiare i soci a partecipare in maniera costante alla vita del Club e a tutte le iniziative di service;
- ☐ Curare e incentivare l'informazione e la comunicazione tra i soci in merito al Club e al Rotary tramite l'ausilio del Sito Web, del Bollettino e di altre fonti di informazione messe a disposizione dal Club stesso;
- ☐ Promuovere l'affiatamento tra i soci grazie ad attività che li renda partecipi in prima persona e che dia loro la possibilità di coinvolgere, in particolari momenti della vita del Club, anche i loro amici e familiari;
- ☐ Supportare il segretario, nel caso in cui se ne presenti la necessità, nell'attività di incentivazione dei soci all'assiduità;
- ☐ Supportare altre attività legate al Club nel momento in cui se ne presenti la necessità.

☑ Supervisionare la redazione del Bollettino e la gestione del sito Web e nel caso in cui tali attività dovessero essere affidate ad una specifica commissione collaborare con la stessa al fine di mantenerla costantemente informata in merito a tutte le attività e i programmi.

PRINCIPALI OBIETTIVI

Tutti gli obiettivi della commissione saranno finalizzati a sostenere ed agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Direttivo. I programmi atti a coinvolgere e incoraggiare i soci a partecipare in maniera costante alla vita del Club tratteranno principalmente le seguenti tematiche:

☑ Iniziative di service intraprese;

☑ Temi di attualità;

☑ Destinazione dei mesi Rotariani

L'informazione e la comunicazione tra i soci sarà incentivata dal continuo e puntuale aggiornamento del sito Web, creando se possibile strumenti di comunicazione alternativa come ad esempio totem presenti ad ogni incontro riportanti gli obiettivi in essere ed il loro stato di avanzamento in maniera tale da dare spunto a conversazioni incentrate sugli stessi.

Tutte le attività svolte dalla Commissione saranno portate avanti a stretto contatto con il Presidente, i Membri del Direttivo, con la Commissione Effettivo per quanto riguarda il coinvolgimento dei soci, con la Commissione Pubbliche relazioni per quanto riguarda la comunicazione interna ed esterna e con tutte le altre Commissioni in maniera tale da garantire un adeguato e costante monitoraggio dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati.

Per assicurare una gestione efficace ed efficiente delle attività di Club, si propone di effettuare, periodicamente apposite riunioni finalizzate a riesaminare l'andamento degli obiettivi prefissati nel Piano Direttivo di Club e potere intervenire in tempi utili, con mirate azioni di miglioramento, nel caso in cui ce ne sia la necessità, garantendo così il raggiungimento nei tempi concordati di tutti gli obiettivi precedentemente fissati.

RIUNIONI DI CLUB

Le riunioni saranno finalizzate all'informazione dei soci circa le attività del Club, con particolare riferimento ai progetti intrapresi dal Club al loro stato di avanzamento e ad altre attività rotariane in ambito locale ed internazionale.

Le riunioni di Club saranno inoltre momenti importanti per rafforzare l'affiatamento tra i soci. Il perseguimento di tale obiettivo potrà essere raggiunto anche mediante una particolare attenzione da parte dei soci con maggiore esperienza rotariana nel coinvolgimento dei nuovi affiliati, incoraggiandoli a partecipare alle attività del Club.

Al fine di favorire l'assiduità, le riunioni saranno incentrate su tematiche di interesse rotariano, attività di service in essere, nonché su argomenti di attualità sia locale che internazionale in ambito culturale, economico e sociale, che possano stimolare la partecipazione dei soci ed il loro coinvolgimento, anche in qualità di relatori. Si potranno organizzare inoltre incontri informali tra i soci "Caminetti" per poter incentivare la comunicazione in maniera meno formale e di conseguenza accrescere l'affiatamento tra gli stessi.

Si propone inoltre, soprattutto per i nuovi soci, di effettuare riunioni di informazione e formazione rotariana presso la sede del Club, tenute da soci con rilevante esperienza in materia. Tali riunioni risulteranno utili al perseguimento di una conoscenza abbastanza approfondita da parte di tutti i nuovi soci delle principali regole di un Club Rotary.

ASSEMBLEE DI CLUB

La Commissione programmerà sette assemblee di Club, predisponendo ordini del giorno aventi ad oggetto:

1. Insediamento del nuovo presidente

2. Visita del Governatore
3. Illustrazione dei programmi da parte delle Commissioni
4. Presentazione del bilancio del Club
5. Approvazione del bilancio della Fondazione
6. Elezione del Presidente per l'A.R. 2014 – 2015
7. Report sulle attività delle Commissioni
8. Altri temi indicati dal Consiglio Direttivo.

BILANCIO

In concerto con il Tesoriere, la Commissione provvederà a determinare, in tempo utile per la redazione del bilancio di Club, le risorse finanziarie di cui avrà bisogno per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il costante monitoraggio delle voci di spesa consentirà l'adozione di eventuali misure correttive nel caso in cui si dovessero ravvisare particolari necessità.

Formulando i migliori auspici di successo per prossimo anno rotariano, confermiamo il pieno impegno per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Presidente

Luca Trillini

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CLUB PER LE RELAZIONI PUBBLICHE

Anno Rotariano 2013 – 2014

Le attività della Commissione di Club per la Comunicazione nell'A.R. 2013 – 2014 saranno finalizzate al perseguimento di elevati livelli di efficienza del funzionamento del Club, nel rispetto dei programmi d'azione delineati nel Piano Direttivo di Club.

Il compito principale della Commissione è e sarà quello di far conoscere le iniziative e i progetti d'azione del club nel territorio e al contemporaneamente promuovere l'opera e i valori del Rotary.

La Commissione per la Comunicazione si impegnerà a:

- definire i propri obiettivi, finalizzati a conseguire gli obiettivi annuali stabiliti dal club;
- conoscere le risorse per le pubbliche relazioni preparate dal RI;
- far conoscere le attività e i progetti del club ai soci, ai media e alla comunità;
- capire gli elementi di pubbliche relazioni più utili per promuovere il Rotary nella comunità;
- conoscere i messaggi chiave del Rotary e saperli utilizzare nel

rivolgersi al pubblico;

Allo scopo di operare con la massima efficienza la Commissione, di norma, si riunirà una volta al mese per verificare e valutare le attività svolte dalle altre Commissioni, principalmente però con la Commissione per l'Effettivo e con la Commissione Progetti, rispettivamente per assistere la prima nell'attività di reclutamento e condividere con la seconda tutte le iniziative che potranno e dovranno essere oggetto di apposita "comunicazione" verso l'esterno.

A tale riguardo, infine, la Commissione opererà con le seguenti modalità:

- promuovere eventi speciali come iniziative a favore dell'ambiente, della cultura ma soprattutto del sociale (anche e soprattutto in considerazione del particolare e difficile momento socio-economico che il territorio del nostro Club sta vivendo), anche attraverso la raccolta di fondi;
- organizzare manifestazioni culturali sul tutto il territorio del nostro Club;
- pubblicizzare i progetti del Club e altri eventi su giornali e riviste (sia cartacee che sul web) locali, oltre che facendo leva sul consueto utilizzo di manifesti e tabelloni in occasione di tali eventi;
- diffondere informazioni sul Rotary e sul nostro Club tramite forum online, calendari degli eventi, pagine dei social media e i siti web del club e di altre organizzazioni;
- predisporre ed inviare tempestivamente agli organi di informazione sopra indicati, prima di ogni evento e/o attività, dettagliati ed esaustivi comunicati stampa che con efficacia comunichino l'attività del nostro Club.

Formulando i migliori auspici di successo per prossimo anno rotariano, confermiamo il pieno impegno per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

La Commissione di Club per Le Relazioni Pubbliche

GianLorenzo Pangrazi Presidente
Marino Cesaroni
Fulvio Fati Pozzodivale

COMMISSIONE ROTARACT

RELAZIONE PROGRAMMATICA ANNO ROTARIANO 2013/2014

La commissione sarà formata da solamente tre elementi che saranno, a parte il sottoscritto, Luca Trillini e Paolo Lombardi, entrambi giovani, anagraficamente e rotarianamente, motivati e soprattutto ex rotaractiani.

La scelta di voler una commissione formata solamente da tre soci è figlia della seppur breve esperienza maturata in ambito di commissioni Rotary negli anni trascorsi, è infatti risultato evidente ai miei occhi come le commissioni numericamente pingui celassero, in effetti, una scarsa presenza degli effettivi e nei fatti venisse svolta gran parte dell'attività da pochi volenterosi.

Le sfide che ci attendono per il prossimo anno non saranno ne poche ne di facile soluzione, a cominciare dal fatto che tuttora non sappiamo quanti ragazzi faranno parte effettivamente del club.

Su di questo si è concentrata da subito la nostra attenzione e, indipendentemente dal numero dei ragazzi presenti ad inizio anno, la nostra azione sarà focalizzata all'implementazione degli effettivi.

A tale proposito risulterà fondamentale la collaborazione sia con la commissione Interact per il recupero dei soci usciti per motivi anagrafici, sia con la commissione per l'effettivo nell'ottica dell'iniziativa "5 per 1".

Un'altra direttrice sarà la selezione da parte della commissione di candidati soci potenzialmente interessati; attualmente sembra possibile l'inserimento di alcuni candidati che andranno informati e parzialmente formati prima di provare ad inserirli nell'intelaiatura del club. A nostro parere risulta infatti prioritario fornire ai ragazzi gli strumenti atti a permettere loro di dar vita ad un club che possa radicarsi ed espandersi senza andare incontro ad improvvise e rovinose cadute determinanti l'estinzione dell'attività.

Allo stesso modo la nostra volontà vorrebbe riservare al Rotaract la piena e assoluta autonomia da lacci o laccioli che alcuni vorrebbero metter loro affibbiandogli compiti, service o iniziative non frutto del programma pensato dai ragazzi.

E' sicuramente un anno che si presenta al principio carico di difficoltà ed incertezze ma che proprio per tale motivo potrà allo stesso tempo riservare altrettante gratificazioni e soddisfazioni. Da parte della commissione non mancherà ai ragazzi né il sostegno né il know how per permettere loro di rivitalizzare un Club dalla grandissima storia.

Il Presidente della Commissione

Alessio Maniscalco

Le Carte Costituzionali

- Statuto del Club
- Regolamento del Club
- Regolamento per la gestione della sede del Club
- Statuto della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo

STATUTO* del Rotary Club di Osimo

(adottato dall'Assemblea dei Soci del 6 Maggio 2011)

** Il regolamento del Rotary International stabilisce che ogni club ammesso al RI adotti il presente statuto tipo.*

Art. 1 Definizioni

Nel presente statuto i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

- 1. Consiglio:** il consiglio direttivo del club.
- 2. Regolamento:** il regolamento del club.
- 3. Consigliere:** un membro del consiglio direttivo.
- 4. Socio:** un socio attivo del club.
- 5. RI:** il Rotary International.
- 6. Anno:** l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club Osimo (Membro del Rotary International).

Art. 3 Limiti territoriali

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Osimo, Castelfidardo, Filottrano, Numana e Polverigi.

Art. 4 Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- ☐ *Primo.* Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- ☐ *Secondo.* Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- ☐ *Terzo.* Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- ☐ *Quarto.* Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Cinque vie d'azione

Le Cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che deve intraprendere ciascun socio all'interno di questo club per assicurarne il buon funzionamento.

2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.

3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le

loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. Le Nuove generazioni, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 6 Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

(a) Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.

(b) Cambiamenti. Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.

(c) Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale.

Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.

Art. 7 Compagine dei soci

1. Requisiti generali. Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di un ex Rotariano.

(a) Soci Potenziali. Un socio può proporre come socio attivo del club un individuo proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata o stia per terminare in seguito al trasferimento della sua attività professionale al di fuori dei limiti territoriali del club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei confronti di un altro club. Questo club ha la facoltà di richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione quale socio attivo di un ex

rotariano o di un rotariano che si trasferisce da un altro club conformemente a quanto affermato in precedenza in questo paragrafo è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che conferma che il candidato è stato socio di quel club.

(b) Ex Soci. Il club si impegna a fornire, a un altro Rotary club che chieda referenze su un candidato, una dichiarazione che confermi se l'ex socio abbia ottemperato o meno agli obblighi finanziari nei confronti del club.

5. Doppia affiliazione. La doppia affiliazione – a due club rotariani, a un club rotariano e a uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più di un club.

(b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI *Impiego presso il Rotary International*. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 Categorie professionali

1. Provvedimenti generali.

(a) Attività principale. Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni. Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non

include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti

numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 9 Assiduità

1. Provvedimenti generali. Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

(a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio (1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;

(2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori

(3) partecipa a un congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o ad un'assemblea distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;

(4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;

(5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;

(6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;

(7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

(3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;

(4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;

(5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona

remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;

(6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata se:
(a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio.

Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi.

(b) il socio ha compiuto i 65 anni di età e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.

4. Assenze dei dirigenti del RI. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.

5. Registri delle presenze. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato dai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione del club, sia il socio sia la sua presenza saranno considerati ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.

Art. 10 Consiglieri e dirigenti

1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.

2. Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica.

3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. Sono dirigenti del club il presidente, il presidente uscente, il presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente uscente ed entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilisce il regolamento del club.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano

in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e

dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea distrettuale o abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Art. 11 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione ai sensi dell'art. 7, comma 4 (a). I Rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 12 Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club; **(2)** il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 8, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

(1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club, in ciascun semestre;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre (fanno eccezione gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale, che sono esonerati dall'obbligo di frequenza).

I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) Giusta Causa. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'Art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.

(b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

(c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.

(b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

(c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 16.

(d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

(a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;

(b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;

(c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;

(d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 13 Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale.

Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 14 Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi per l'intera durata dell'affiliazione alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due

rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.

2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 15 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può

essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia

Art. 16 Arbitrato e mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.

3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanta esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato

come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) Esiti della mediazione: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

(b) Fallimento della mediazione: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 17 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 18 Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di

quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 19 Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di quest'articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

REGOLAMENTO del Rotary Club Osimo

(approvato dall'Assemblea dei Soci del 6 Maggio 2011)

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1º luglio.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 10 soci del club, e cioè da 3 consiglieri, dal presidente, dal vicepresidente, dal presidente entrante (o dal presidente designato se non è stato eletto il successore), dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e dall'ultimo ex presidente, eletti in conformità del presente regolamento.

Art. 3 Elezione del presidente, dei consiglieri, dei dirigenti

1. Elezione del presidente

(a) Entro il 15 Settembre il presidente indice un'*assemblea dei soci* allo scopo di eleggere una commissione composta, oltre al presidente in carica, da altri due membri, uno dei quali è un ex presidente. La commissione dovrà effettuare, con libertà di forme, un sondaggio tra i soci per suggerire al consiglio direttivo i candidati alla carica di presidente.

(b) – Requisito necessario per poter essere eletti alla carica di Presidente, è l'appartenenza al Club da almeno 3 anni.

(c) Il consiglio direttivo constatata la regolarità dei lavori della commissione e, senza entrare nel merito, indice la riunione annuale con le modalità previste all'articolo 5, primo paragrafo del presente regolamento, per l'elezione del presidente e presenta all'assemblea i candidati suggeriti dalla commissione.

(d) - Risulterà eletto alla carica di presidente il candidato che, almeno in una delle tre votazioni in programma avrà riportato il voto della maggioranza dei soci presenti. In caso contrario la votazione sarà nuovamente effettuata nella prima riunione settimanale del mese di Dicembre. Alla carica di Presidente possono essere eletti anche soci non candidati dalla Commissione.

(e) Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo (in qualità di "presidente designato") nell'Anno Rotariano che inizia il 1° luglio successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di Presidente il 1° luglio successivo a tale anno. Il *presidente designato* assume il titolo di *presidente entrante* al momento della nomina di un successore.

2. Elezione dei dirigenti/consiglieri

(a) Nel corso della riunione annuale vengono eletti anche i dirigenti e/o consiglieri entranti, che faranno parte cioè del consiglio direttivo per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione.

(b) I nomi dei candidati, di norma proposti dal presidente entrante, sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della assemblea. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Può essere eletto dirigente/consigliere

qualunque socio anche se non presente nella lista dei candidati proposti.

(c) I dirigenti/consiglieri così eletti insieme al presidente entrante ad al presidente in carica (che diventerà il futuro ex presidente) formano il consiglio direttivo entrante che dovrà riunirsi entro due settimane dalla sua elezione al fine di iniziare la pianificazione delle attività.

3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.

4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. *Presidente*. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

2. *Presidente entrante*. Partecipa al consiglio direttivo del club onde assicurare la continuità delle attività e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.

3. *Vicepresidente*. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

4. *Segretario*. Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio- dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.

5. *Tesoriere*. Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di

svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.

6. *Prefetto.* Svolge le mansioni organizzative delle riunioni quanto a logistica, ricevimento e presentazione degli ospiti, menù e corredo dei locali; svolge altre mansioni eventualmente decise dal presidente o dal consiglio direttivo.

Art. 5 Riunioni

1. *Riunione annuale.*

La riunione annuale si tiene di norma il 1° venerdì del mese di novembre di ogni anno e comunque entro il 31 dicembre. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi secondo quando disposto nelle precedenti norme.

2. *Assemblea dei soci.*

Riunione straordinaria indetta dal presidente del club quando prevista ed ogni qualvolta il consiglio ne ravvisi la necessità.

3. *Riunione ordinaria.*

La riunione ordinaria del club si tiene settimanalmente il venerdì all'ora annualmente stabilita dal Consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati in anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 9 dello statuto del Club.

4. *Quorum.*

Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci. Per l'assemblea dei soci il numero legale è rappresentato dal cinquanta per cento (50%) dei soci. I soci dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 9 dello statuto del Club non devono essere considerati per comporre il quorum.

5. *Riunione del Consiglio Direttivo.*

Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si tengono ogni mese, nel giorno ed ora in cui vengono convocate. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri. Perché le riunioni del Consiglio

Direttivo o siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 420,00 (quattrocentoventi/00) fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto del Club, Art. 11.

2. La quota sociale annua è pagabile in quattro rate trimestrali al 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI. La quota sociale sarà aggiornata annualmente ad ogni inizio di Anno Rotariano secondo l'indice ISTAT dell'anno solare precedente. A base del calcolo della quota si definisce in questo Regolamento quella in vigore nell'Anno Rotariano 2010-2011 pari a € 928,00 (novecentoventotto/00) di € 232,00 (duecentotrentadue/00) cadauna.

3. Salvo modalità diverse, comunque idonee ad assicurare il medesimo effetto, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato mediante disposizione, rilasciata da ciascun socio, di addebito del relativo importo nel proprio conto corrente.

Art. 7 Sistema di votazione

Le decisioni riguardanti l'attività del club saranno prese con votazione a scrutinio palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto anziché palese.

Art. 8 Cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale, internazionale e Nuove generazioni) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Art. 9 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle cinque vie d'azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente e l'ultimo ex presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniquale volta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- ***Compagine dei soci*** (*Effettivo*)

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club, lo sviluppo e la conservazione dell'effettivo.

- ***Relazioni pubbliche***

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno, elaborare un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e di promuovere le attività e i progetti di club.

- ***Amministrazione***

Svolge attività collegate con il funzionamento del club, curandone le attività amministrative. Ne fanno parte il segretario e il tesoriere.

- ***Progetti***

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti educativi, culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

- ***Fondazione Rotary***

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai suoi programmi.

- ***Pianificazione Strategica***

Sviluppare un piano generale per stabilire gli obiettivi ed traguardi a lungo termine del club.

Il club può istituire anche altre commissioni e/o sottocommissioni ritenute necessarie a facilitare le attività organizzative, di volontariato e di socializzazione.

(a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e

coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 10 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI e alle Vie d'azione nell'ambito della realizzazione dei progetti per l'anno in corso. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Art. 11 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

Art. 12 Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di volontariato.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata verifica contabile condotta da una persona qualificata.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che

vanno dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 30 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale saranno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club nelle date sopra indicate.

7. L'eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all'amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponibile alla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo per le attività precipue della Fondazione stessa.

8. Nel corso dell'assemblea dei soci di cui al precedente art. 3 comma 1 lettera (a) in programma nel mese di Settembre, il tesoriere presenterà ai soci il bilancio consuntivo.

Art. 13 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura.

2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione e che il candidato sia in possesso dei requisiti di onorabilità e di eccellenza che lo rendono idoneo a partecipare al Rotary, inoltre che svolga la propria professione o l'attività abituale entro i confini del territorio del Club o nei territori confinanti.

3. Il Consiglio Direttivo, dopo aver sentito la Commissione per lo sviluppo dell'effettivo, approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club quando il Presidente non reputi opportuno farlo direttamente. La proposta viene considerata respinta se è espresso il voto contrario di almeno 2 (due) consiglieri.

4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club. Gli viene altresì chiesto il consenso al trattamento dei propri dati personali e sensibili.

5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio

non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).

6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.

7. *Soci Onorari.*

Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto tipo del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

1. Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary. Tale titolo è il più alto riconoscimento che un club possa conferire e come tale va dato solo in casi eccezionali.

2. Non è consentito essere contemporaneamente socio attivo e socio onorario di uno stesso club. È possibile tuttavia, essere socio attivo di un club e onorario di altri club.

3. L'affiliazione al club come socio onorario ha la durata dell'anno rotariano nel quale avviene la nomina e termina pertanto al 30 giugno successivo alla nomina stessa. Nel caso in cui l'affiliazione avvenga nel corso della seconda metà dell'anno rotariano, essa terminerà alla fine dell'anno rotariano successivo.

4. Ogni consiglio può prorogare di anno in anno, entro il mese di luglio, l'affiliazione del socio onorario, purché di questa decisione venga data evidenza nei verbali di riunione del consiglio stesso. In tal caso il presidente invia una comunicazione scritta con la quale informa il socio onorario della proroga e della nuova scadenza.

Art. 14 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali

risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Art. 15 Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in Programma.
- Chiusura.

Art. 16 Armonizzazione con la vigente disciplina fiscale italiana per gli enti di tipo associativo

Allo scopo di consentire al Club di poter fruire del regime fiscale di favore, previsto dall'art. 148 del TUIR approvato con DPR n.917/1986 e dall'art. 4 del DPR n.633/1972, vengono recepite in questo Regolamento le seguenti clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma:

1. E' fatto divieto al Club di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.
2. In caso di scioglimento del Club per qualunque causa, il patrimonio dell'Ente sarà devoluto al Distretto del Rotary International al quale appartiene il Club;
3. Il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci e sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa del Club.

Inoltre tutti i soci hanno il diritto di voto per l'approvazione e le

modificazioni dello statuto e del regolamento, nonché per la nomina degli organi direttivi del Club;

4. Il rendiconto economico e finanziario, sia preventivo che consuntivo, è approvato dall'assemblea dei soci annualmente.

5. La disciplina della libera eleggibilità degli organi amministrativi, con voto singolo, della sovranità dell'assemblea dei soci, nonché la disciplina dei criteri per la loro ammissione ed esclusione, è già contenuta nel Regolamento (artt. 2 e 11) e nello Statuto (art.12).

6. La quota associativa non è trasmissibile né rivalutabile, in quanto non costituisce acquisizione di alcun titolo di proprietà sul patrimonio del Club.

7. Eventuali integrazioni all'art. 148 del Tuir o all'art. 4 del D.p.r. 633/72, che il legislatore dovesse in seguito emanare, devono intendersi integralmente approvate ed adottate dal Club qualora non siano in conflitto con lo Statuto tipo e il presente Regolamento nonché in conflitto con lo Statuto e il Regolamento del RI.

Art. 17 Emendamenti

Questo Regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SEDE

La sede è stata istituita nell'anno rotariano 2000/2001.

Il regolamento per la gestione è stato approvato il 14 marzo 2001.

❖ La sede del Rotary Club di Osimo, deve costituire il centro della gestione e dello sviluppo delle attività del Club in conformità allo Statuto, al Regolamento ed ai principi rotariani;

❖ In essa vengono sviluppate le attività della Presidenza, della Segreteria e del Consiglio direttivo, oltre a qualsiasi altra iniziativa conforme all'attività del Club

- ❖ La gestione della sede è demandata al Consiglio Direttivo. Il Presidente, il Segretario, il Prefetto ed il Tesoriere detengono le chiavi e sono responsabili dell'apertura e chiusura in relazione alle attività del Club.
- ❖ L'uso della sede potrà essere esteso anche al Rotaract Club di Osimo, previa autorizzazione del Presidente.
- ❖ Spetta al Segretario ed al Prefetto, provvedere alla normale gestione e manutenzione ordinaria.
- ❖ I soci sono tenuti a mantenere l'ordine.
- ❖ Il servizio di minibar sarà organizzato a cura del Prefetto. L'uso da parte di soci è regolato da specifiche prescrizioni economiche.
- ❖ L'uso della sede potrà essere consentito per altre attività non rotariane previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

STATUTO della "FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO"

La "Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo" è stata istituita il 21 aprile 2000 e deriva dal "Fondo di destinazione" istituito il 2 dicembre 1994. Questa versione dello statuto è quella approvata dall'Assemblea dei Soci del Rotary Club Osimo il 17 Febbraio 2006

Art. 1 Denominazione

Il "Rotary Club di Osimo" costituisce la "FONDAZIONE DEI ROTARIANI DEL CLUB DI OSIMO", con sede in Osimo (Ancona) , via san Filippo n. 12. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di trasferire la Sede nell'ambito territoriale del comune di Osimo.

Art. 2 Scopo

La Fondazione non ha scopo di lucro. Essa ha lo scopo principale di favorire l'attuazione delle facoltà proprie del "Rotary Club di Osimo", sintetizzate nel motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", con l'obbligo di operare nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del Rotary International , sia nel testo attuale sia con le modifiche in futuro eventualmente apportate. La Fondazione pertanto, interagendo con detto Club, ha lo scopo di promuovere e possibilmente di portare a compimento iniziative di alto interesse sociale nel settore della ricerca scientifica, nel campo culturale, storico, artistico, ambientale, assistenziale, sanitario, umanitario,

riguardante intere comunità per problemi individuali o di gruppo al fine di risolverli o di avviarli a soluzione anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici o privati. Per il conseguimento di tali fini la Fondazione potrà erogare contributi e sussidi nonché svolgere, con carattere accessorio e secondario rispetto all'attività istituzionale, anche ogni altra attività consentita dal presente Statuto e dalle leggi vigenti. Per tali attività accessorie e quindi non abituali dovrà essere redatto il bilancio o rendiconto annuale, con contabilità separata, nel rispetto delle norme che disciplinano gli enti non commerciali. In ogni caso gli utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente e integralmente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Resta pertanto vietata la distribuzione interna al Club, nonché a favore dei promotori e dei sostenitori, sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi, riserve e capitale. La Fondazione opererà nell'ambito territoriale della Regione Marche e per le materie di competenza della Regione secondo il D.P.R. 24 luglio 1977. n. 616.

Art. 3 Patrimonio

Il patrimonio è costituito:

- dalla somma di e 10.329,14 (euro diecimilatrecentoventinove/14) conferito a titolo di liberalità dal Rotary Club di Osimo, come risulta dall'atto costitutivo;
- dai beni immobili e mobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di Enti e privati, del club fondatore e di singoli soci del club, sempre che tali beni, elargizioni e contributi siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio.

Art. 4

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- dei redditi derivati dal patrimonio di cui all'articolo 3;
- delle elargizioni, dei contributi e delle utilità ricavate dalle opere descritte all'articolo 5 dell'atto costitutivo e da ogni altro bene pervenuto alla Fondazione e non destinato dal donante al patrimonio.
- dalla somma di Euro 4.131,66 (quattromilacentotrentuno/66) conferita a titolo di liberalità dal "Rotary Club di Osimo" e non destinata al patrimonio, come risulta dal citato articolo 5 dell'atto costitutivo;
- di ogni eventuale contributo ed elargizione destinata espressamente all'attuazione degli scopi statuari e non all'incremento del patrimonio.

Art. 5 Organi

Organi della Fondazione sono:

- il Presidente della Fondazione
- il vice Presidente
- il Consiglio di Amministrazione

Art. 6

Presidente di diritto della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione è il Presidente protempore del Rotary Club di Osimo e dura in carica un anno, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, corrispondente all'anno rotariano. Il primo Presidente dura in carica dalla data della costituzione della Fondazione fino al 30 giugno successivo. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e può nominare procuratori speciali. Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, se nominato;
- cura la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o vigila che le stesse siano scrupolosamente eseguite dal Comitato Esecutivo, se nominato;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione ;
- cura l'osservanza della Statuto e ne promuove la modifica qualora si renda necessario;
- provvede ai rapporti con le autorità tutori.

In caso di assenza o impedimento del Presidente le sue attribuzioni sono esercitate dal vice Presidente. Tale carica spetta di diritto al vice Presidente del "Rotary Club di Osimo".

Art. 7

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai 10 membri del Consiglio Direttivo del "Rotary Club di Osimo", i quali, pertanto, durano in carica dodici mesi con inizio dal primo luglio di ogni anno e termine al 30 giugno dell'anno successivo. I componenti del primo Consiglio di Amministrazione durano in carica dalla data della costituzione della Fondazione fino al 30 giugno successivo. In caso di dimissioni o di mancanza di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, gli stessi si intendono automaticamente sostituiti dai nuovi membri cooptati nel Consiglio Direttivo del "Rotary Club di Osimo"

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e può delegare al Presidente le proprie attribuzioni nei limiti dell'ordinaria amministrazione. In particolare:

- approva entro il 31 agosto di ogni anno il bilancio preventivo, comprendente anche il programma di lavoro relativo all'esercizio che decorre dal 1° luglio al 30 giugno di ogni anno rotariano;
- redige il bilancio consuntivo entro il 31 luglio successivo alla cessazione della carica, da sottoporre entro il 15 settembre all'approvazione dell'assemblea del Rotary Club di Osimo,
- delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili e immobili;

- delibera il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o privati;
- delibera le modifiche dello Statuto con la presenza e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, tenuto conto di quanto previsto al successivo art. 12.

Per le modifiche dello Statuto e per l'impiego delle entrate di cui al precedente art. 4° che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57

(cinquemilacentosessantaquattro/57) per un unico progetto, occorrerà il preventivo parere favorevole, obbligatorio e vincolante, dell'Assemblea del Rotary Club di Osimo, espresso in una riunione ordinaria con la maggioranza prevista del Regolamento del Club.

Le modifiche statutarie per divenire definitive, al termine del suddetto iter, dovranno ottenere l'approvazione di cui agli artt. 12 e 16 u.c. del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo. Tale Comitato sarà composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due Consiglieri di Amministrazione designati dal Consiglio stesso, sarà presieduto di diritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in sua assenza dal vice Presidente se membro del Comitato oppure dal consigliere più anziano di età.

Art. 9

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno ogni quattro mesi ed è convocato dal Presidente, che lo presiede. Dovrà inoltre essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare con la presenza di almeno la metà dei componenti, quando il presente Statuto non richieda maggioranze qualificate. Le deliberazioni sono valide se adottate con la maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, nominato di volta in volta, fra i membri dei suddetti organi.

Art. 11

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo non percepiscono alcun compenso sotto qualsiasi forma e quindi anche in modo indiretto per l'attività svolta.

Art. 12 Controllo

Il Rotary Club di Osimo, quale fondatore, tramite la propria assemblea dovrà:

- esprimere preventivamente parere favorevole, obbligatorio e vincolante, sulle modifiche dello Statuto della Fondazione oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- esprimere preventivamente parere obbligatorio e vincolante per l'impiego delle entrate di cui all'art. 4 del presente Statuto che nell'arco dell'anno rotariano, in unica o più soluzioni, superino l'importo complessivo di Euro 5.164,57 (cinquemilacentosessantaquattro/57) per singolo progetto;
- approvare entro il 30 settembre il bilancio consuntivo redatto dal consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Art. 13

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si applicano le disposizioni del codice civile e delle altre leggi in materia vigenti in Italia, o in futuro emanata, con particolare riferimento a quelle del D.Lgs 4 dicembre 1997 n. 460 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni. In caso di estinzione per qualunque causa della Fondazione, la devoluzione del patrimonio dovrà avvenire a favore della *Rotary Foundation*.